LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Berchet, tel. (21 49-849 al 49-849

DIREZIONE: Corso Valdocco 6, P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-999 49-941. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Partit. comunic. conflit. in linea di redazione. Nel testo del giornale (tel. 41-999); Arte cinemat., Econ. Nazion., Lettere, Concil., Scuola, Segnando la Domenica. I divertimenti: L. 200 in linea in n. 9. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1400; Semestre L. 800; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 2800; Semestre L. 1600; Trimestre L. 800; C/c postale N. 2/29710

SABATO 11 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 8
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Opera buona e buon affare

A proposito del viaggio del nostro Presidente De Gasperi in America e della sua supposta connessione con un prestito statunitense all'Italia, il presidente della commissione per gli esteri nella nuova Camera dei rappresentanti, Charles Eaton, ha detto a un giornalista che il Congresso non è molto disposto a vedere gli Stati Uniti continuare a rappresentare la parte di una Befana che distribuisce i doni a tutto il mondo. « Allo stesso tempo il Congresso si rende conto della necessità di un rapido e solido restauro della economia delle nazioni che hanno duramente sofferto a causa della guerra. Ora l'Italia fa parte della grande famiglia umana e, come tale, merita il nostro aiuto ».

Si tratta, come si vede dal suo ufficio, di un personaggio importante, e, certo, competente. La sua opinione ha dunque un peso considerevole. Ma quale opinione? Poichè l'Eaton ne ha enunciate due successive, discretamente differenti e potremmo dire opposte. Secondo la prima, un prestito americano all'Italia sarebbe « un dono della Befana », un atto di pura generosità o piuttosto di prodigalità. Basta con gli sperperi in donativi — sembra dire il signor Eaton. Secondo l'opinione successiva, un prestito all'Italia rientrerebbe nelle categoria dei provvedimenti necessari, poichè è proclamata una necessità il restauro delle economia devastate dalla guerra, come è quella italiana. Necessità, quindi, non regalo di circostanza, per pura prodigalità magnificente.

Il signor Eaton potrebbe forse replicare che la contraddizione non c'è, perchè altro è la tesi generale, delle necessarie restaurazioni, altro l'applicazione particolare, che cioè le spese di queste restaurazioni debbano esser sopportate sempre dagli Stati Uniti. Ma sarebbe, questa, una battuta polemica effimera. Il signor Eaton sa benissimo — e si capisce dalle sue parole, che lo sa — come gli Stati Uniti siano precisamente l'unico paese, o almeno il principale, che può fornire quell'aiuto necessario. E sa certamente un'altra cosa, sebbene a questa non accenni: che gli Stati Uniti, oltre il motivo nobilissimo di solidarietà umana da lui indicato, ne hanno un altro, che è il loro legittimo e capitale interesse.

La « splendid isolation » americana non è finita solo sul terreno della politica internazionale. Già di per sè la politica è collegata alla economia: se questa, in un paese, crolla, anche le condizioni politiche del paese vanno all'aria, e Dio sa che cosa può succedere. L'America si è abituata a non considerare con occhio indifferente neanche ciò che accade in India, in Persia, in Palestina, paesi di cui prima del 1941 l'americano medio ignorava tranquillamente l'esistenza. Tanto meno può disinteressarsi di sconvolgimenti e di crolli in Italia, in Austria, in Germania.

Ma in questa faccenda delle restaurazioni economiche europee e non europee, e dei prestiti relativi, l'interesse americano è molto più diretto, e non c'è bisogno della giravolta politica per scoprirlo. Se gli Stati Uniti vogliono mantenere l'alto tenor di vita raggiunto prima e durante la guerra — e ne va, in questo mantenimento, della loro pace sociale, di tutta la loro psicologia abitudinaria — essi hanno bisogno di una macchina produttrice in piena attività, di una piena occupazione operaia. Sovraproduzione e disoccupazione sono spettri che essi debbono scongiurare a tutti i costi. Occorre dunque a loro una forte esportazione: e come si può avere questa con paesi rovinati economicamente?

I prestiti americani sono un'opera buona; ma sono anche un buon affare; meglio ancora, un affare indispensabile. Il prestito italiano non fa eccezione. Anzi, esso non presenta nessuna di quelle difficoltà politiche che possono intralciare o ritardare la concessione di prestiti americani ad altri paesi. Difficoltà che auguriamo superabili, per il mantenimento della pace e il consolidamento della sicurezza internazionale.

De Gasperi tra gl'italiani

La simbolica offerta delle chiavi di Cleveland - Amaro accenno del Presidente del Consiglio a coloro che desiderano che egli faccia fiasco

(Nostro servizio particolare)

Cleveland, 10 gennaio.

Gli americani non sono un popolo democratico solamente a parole: ci tengono a dimostrarlo anche coi fatti, e soprattutto sono facili a dimenticare rancori e divisioni. Perciò anche dopo la conclusione della feroce e sanguinosa guerra di secessione tutti trovarono naturalissimo che i generali Grant e Sherman e Lee fossero diventati più tutti e tre degli eroi nazionali, malgrado i campi avversi nei quali avevano combattuto.

Il nome di una strada

Diciamo questo per spiegare in « gaffe », nel senso europeo della parola, compiuta ieri dal sindaco di Chicago, Kelly, mentre accompagnava in macchina il presidente italiano De Gasperi dall'aeroporto della grande metropoli alla City Hall. Il corteo di automobili percorreva una magnifica arteria alberata, ideale per accoglienze grandiose ed un cenno di eccezionale riguardo, e che costituisce, con le sue ali di folla e lo sfondo del Michigan, un magnifico scenario.

« Questa è la Balbo Drive », disse il sindaco a De Gasperi. Il presidente italiano diede un balzo e accettò piuttosto imbronciato le spiegazioni fornitegli sul nome conservato dalla strada, anche dopo la seconda guerra mondiale, in ricordo dell'accoglienza cavalleresca e sportiva che fu allora tributata ad uno dei principali rappresentanti del regime da cui De Gasperi in quei tempi era messo al bando. E gli abitanti di Chicago le chiamano tutti così nè è mai passato loro per il capo di cambiarle nome.

Della tumultuosa Chicago, prototipo della grande città industriale americana, fervente di lavoro febbrile, De Gasperi è passato oggi ad un ambiente meno grandioso dal punto di vista americano: Cleveland, città di circa un milione di abitanti. Ha anch'essa una vasta attività industriale, ma vi si svolge anche un'intensa vita culturale, di cui è prova la periodica attività del « Council of World Affairs », un'associazione che si dedica allo studio dei grandi problemi di politica estera ed ama udirli discussi periodicamente da grandi esponenti della politica internazionale. Cleveland ha inaugurato questa sessione, che si svolge sotto gli auspici della grande rivista di politica « Time », nella giornata di ieri: i nomi degli oratori comprendono Schumann, presidente del movimento repubblicano popolare francese, Masaryk, ministro degli esteri della Cecoslovacchia, e altri. Ma naturalmente la maggiore attesa è concentrata sul discorso che De Gasperi terrà stasera al «Forum» e che ha per tema « Ciò che l'America può fare per il mondo e ciò che il mondo attende dall'America »

Domani a New York

De Gasperi, il quale ha avuto accoglienze molto festose anche a Cleveland, passando dal ricevimento al Municipio alla colazione offerta dal Consiglio degli Affari mondiali e al pranzo ufficiale di stasera offerto dalla rivista « Time », sosterà a Cleveland anche domani e incontrerà di nuovo il Segretario di Stato uscente Byrnes, che parla anch'egli al « Forum ».

Le maggiori manifestazioni degli italiani d'America si avranno certamente a New York, dove De Gasperi si recherà dopodomani. Nella gigantesca città De Gasperi ha in programma una visita di ringraziamento ad un Sindacato operaio americano, la « Amalgamated Clothing Workers Union », che riunisce i lavoratori delle confezioni in serie e che, come ha reso noto il suo vice-presidente Bellanca, ha già contribuito anch'esso alla ricostruzione italiana. Il Sindacato infatti ha erogato cinquecentomila dollari per la costruzione di due grandi stabilimenti, che sorgeranno presso Roma e presso Napoli, per la confezione di indumenti in serie e che, sotto la direzione di tecnici americani, occuperanno un migliaio di operai italiani fornendo una produzione annua di 850 mila capi di vestiario.

William Umstead
dell'International News Service

Appassionato invito ad aver fiducia nell'Italia

Cleveland, 10 gennaio.

Prima di lasciare Chicago De Gasperi ha voluto dedicare un'ora libera ad un rapido giro nella città, giro che egli ha compiuto nell'automobile del capitano della polizia, l'italo-americano Capparelli.

De Gasperi siderendo alla insistenze del suo accompagnatore ha visitato il Comando di polizia e le prigioni. Poichè il comandante rilevava la competenza che De Gasperi aveva in materia di prigioni, questi è stato costretto ad accennargli alle condanne da lui subite in regime fascista ed osservava, suscitando la meraviglia della guida, che «Regina Coeli » non è riscaldata.

Rispondendo ad un banchetto alle cordiali parole di saluto rivoltegli dalle autorità cittadine, De Gasperi ha dichiarato di aver evitato un momento su accettare pensando: « Io vado e non riporto nulla aumenterò la disperazione di tutti. Diranno: "E' partito, è tornato a ha fatto fiasco". Ci sono in Italia degli uomini che hanno questo desiderio. Sono partito perchè io non rappresento che un uomo e gli uomini passano ».

Messo poi in rilievo l'importanza del fatto storico della sua visita ed accennato alle umiliazioni subite durante la Conferenza di Parigi, De Gasperi ha esortato i presenti ad aver fiducia non già nella sua persona, ma in tutti gli italiani che desiderano ordine e lavoro. In questa comune volontà e nell'attrezzatura industriale italiana, che desta generale ammirazione, gli uomini d'affari americani potranno trovare le garanzie sufficienti per dare all'Italia i mezzi necessari per poter produrre e ripagare.

Inizio del processo contro Bevione e Calza Bini

Roma, 10 gennaio.

Dinnanzi alla prima sezione della Corte d'Assise speciale si è iniziato stamane il processo a carico dell'ex-sen. Giuseppe Bevione, già presidente dell'I. N. Assicurazioni, e dell'ex-generale della milizia Gino Calza Bini. Il Bevione è imputato di atti rilevanti, di avere elargito un milione al « Lavoro Fascista », di avere donato al P. F. il Grand'Hôtel di Rocca di Papa, di avere concesso un mutuo di venti milioni all'Opera Balilla, di avere venduto in favore del P. F. l'immobile costruito come sede del « Resto del Carlino » di Bologna concedendo un mutuo al fascismo stesso le cui rate non furono corrisposte, con la perdita per l'istituto di 11 milioni, eccetera.

Calza Bini deve rispondere di avere organizzato squadre fasciste, di avere promosso la insurrezione del 28 ottobre '22, di avere diretto il centro di spionaggio in Spagna, nonchè di atti rilevanti. I testi da esaminare sono 65, e tra essi figurano l'ex-prefetto di Roma Bazzano, il sen. Prampolini, il prof. Balella, il marchese Soriano del Borgo, il sen. Petretti. Entrambi gli imputati sono latitanti. Si è iniziato l'esame dei testi. Il processo durerà due o tre udienze.

A Yalta, Roosevelt era un morente incapace di trattare?

NEW YORK, gennaio.

Una tesi, a prima vista paradossale, vien sostenuta da vari giornali e gruppi politici che si mostrano assai poco soddisfatti delle trattative condotte tra le Potenze alleate durante la guerra e nel dopoguerra e, in special modo, della parte che hanno avuto in esse gli Stati Uniti. La tesi sarebbe questa: il Congresso dovrebbe esser chiamato a decidere, quando si tratterà di ratificare gli accordi finali della pace, se il Presidente Roosevelt fosse fisicamente e mentalmente capace, quando presenziò alla conferenza di Yalta, col camerata Stalin, in cui si procedette a sistemare le cose del mondo.

I sostenitori di tale maniera di vedere fanno osservare che tra gli Stati Uniti e Mosca si erge un poderoso equivoco. Mo-

sca sembra sia convinta che, durante quelle fantastiche sedute, Roosevelt avesse l'autorità legale d'impegnare gli Stati Uniti a portare definitivamente a termine i suoi desideri e le sue concessioni politiche personali. Mosca non tiene conto del fatto che nessun Presidente americano può concludere un trattato senza l'approvazione di due terzi del Senato. Ma oltre alla questione puramente costituzionale, il Senato dovrebbe prendere una decisione di fondamentale importanza: sul valore, cioè, di qualsiasi accordo conchiuso quando una delle parti interessate fosse in gravi condizioni d'incapacità fisica e mentale.

Ecco perchè tutto le relazioni sulla salute di Roosevelt sono di capitale importanza. Si torna a considerare con grande attenzione la recensione che un fidato amico di Roosevelt ed antico funzionario della Casa Bianca, Jonathan Daniels, ha fatto di un recente volume intitolato White House Physician del vice-ammiraglio Ross T. Mc Intyre, medico personale del Presidente e intimo della Casa Bianca. Occorre rammentare che ogni volta che veniva in discussione l'argomento della salute di Roosevelt i più fanatici sostenitori della politica del « new deal » correvano subito alle difese mettendo in ridicolo le voci correnti sulle condizioni fisiche del Presidente facendola passare come una campagna politica dei « Roosevelt haters », più odiatori di Roosevelt.

All'apertura della campagna per il quarto termine, nel 1944, la Casa Bianca scatenò una vera e propria offensiva sia per negare ogni consistenza ai rapporti allarmanti sulla salute del capo dello Stato, quanto per persuadere il pubblico che questi non si era mai trovato in più perfetta forma di allora. La verità è che chiunque osservava una fotografia veritiera del Presidente non poteva far a meno di domandarsi per quale pazzia si richiedesse ad un uomo in fin di vita d'iniziare un terzo di quattro anni in una carica che implicava un lavoro massacrante ed una responsabilità spaventosa.

Il qui il Daniels, nella sua discussione del libro di Mc Intyre, fa delle osservazioni che potrebbero molto bene sul tanto dibattuto argomento. Scrive il Daniels:

« Nonostante la sincerità del dottore e le sue relazioni mediche il libro non riesce a dissipare il mistero sulla salute di Roosevelt dalla fine del 1943 all'aprile del 1945, quando morì. Conoscendo bene Ross Mc Intyre io non discuto i fatti ch'egli presenta. Se egli dice che il Presidente soffriva solo di una certa stanchezza e perdita di peso oltre ad una moderata arteriosclerosi, io non metto in dubbio tali affermazioni. Ma — aggiunge il Daniels — per uno che ha assistito costantemente e da vicino al progressivo ed evidente declinare di Roosevelt dal dicembre del 1943 all'aprile del 1945, l'epoca della sua morte, io mi sento assai confuso ».

Il Daniels, intimo amico del Presidente e fidato esecutore dei suoi ordini, si sente confuso, non su dare, cioè, un giudizio esplicito sulla faccenda, è facile immaginare quale doveva essere la confusione dei giornalisti assegnati alla Casa Bianca e quanto maggiore quella del pubblico, in generale, al quale immediatamente prima delle elezioni del 1944 veniva assicurato, con una dichiarazione ufficiale dello stesso dottor Mc Intyre, che Roosevelt « trovavasi in eccellenti condizioni di salute, per un uomo della sua età, e che fosse organicamente sano ».

Ma il Daniels assicura che osservando le cose retrospettivamente con l'occhio del profano il conoscersi medicho, l'uomo con cui si trovava a contatto quotidiano era un uomo prossimo a morire e che la imminenza della sua fine, per quanto impercettibile all'esame medico, era ben visibile ad occhio nudo.

Recandosi su detti precedenti della questione ci sono molti che pongono un interrogativo di natura eminentemente etica e che acquista grande importanza per l'approssimarsi delle elezioni presidenziali: ha un candidato ad una carica pubblica di primissima importanza il diritto di mantenere una stretta riserva sulle sue condizioni fisiche e mentali alla pari di un privato qualunque? Non dovrebbe chi è stato designato alla Presidenza e alla vice-Presidenza degli Stati Uniti sottomettersi ad un rigoroso esame fisico per determinare sia le sue condizioni presenti che le sue probabilità di vita? Non dovrebbe il pubblico esser messo a conoscenza dei dati essenziali per regolarsi nelle sue decisioni? Non è una richiesta inconsiderata se si tien conto che una qualsiasi corporazione privata esige la stessa cosa quando deve procedere alla nomina di un nuovo esecutivo.

In quanto alla tesi principale, se il Senato approverà gl'impegni presi in segreto da Roosevelt nella conferenza con gli Alleati in questione è di grande importanza, ma appunto per la sua importanza è probabile che non se ne faccia nulla. Sarebbe stata una buona cosa — il conoscere gli accordi segreti conclusi da Roosevelt fossero pervenuti con lui. Il governo americano — si fa notare — potrebbe dichiarare ch'esso non si sente legato da patti di cui non era stato ufficialmente informato.

E qui si presenta un altro interrogativo al quale non si può rispondere con certezza secondo tuttora in vigore la disposizioni sui segreti di guerra: fu il governo americano informato degli accordi presi da Roosevelt? Ma tanto nell'uno che nell'altro caso non è probabile sorga nel Senato un'azione politica con tale seguito e tale forza morale da mettersi a capo di un potente gruppo che si opponga alla ratifica delle condizioni di pace sulle quali convenne Roosevelt con i suoi Alleati. Ammesso che le relazioni tra Stati Uniti e Russia non deteriorino, nel qual caso i primi avrebbero un valevole motivo per negare il loro consenso al trattato finale.

Amerigo Ruggiero

Dall'aspro travaglio socialista nascerà oggi il nuovo partito

I tentativi di conciliazione falliti – Una riunione del gruppo parlamentare si è conclusa con uno sbandamento – Burrascose sedute del Congresso

Roma, 10 gennaio.

Carcheremo di districare dal groviglio della giornata socialista romana le notizie essenziali e di maggior rimarco al pubblico. A seguire pel suoi rivoletti la vasta ed in certo senso drammatica discussione sviluppata dalla crisi in seno al partito ed al congresso, si resta infallibilmente avvolti in una paralizzante atmosfera di bizantinismo. Ed è in fondo notevole, sebbene curioso, che la ricerca della chiarezza, avvenga presso i socialisti mediante una dialettica quasi straordinariamente dispersiva e discriminatrice. Ma teniamoci per il momento ai fatti.

Il nucleo delle tre frecce

Domani dovrebbe nascere ufficialmente il nuovo partito dei secessionisti. Si chiamerà forse « Partito socialista italiano », destinandosi « Sezione italiana dell'Internazionale operaia ». Rinuncerà al vecchio simbolo della falce del martello e del libro campeggiante sul nuovo orizzonte del sol dell'avvenire ed adotterà un emblema più abrigativo: tre frecce parallele in diagonale. Un manifesto programmatico è già elaborato e pronto, un notevole numero d'importanti personalità socialiste s'accinge a formare il primo nucleo. Conviene notarle: sono Saragat, Zagari, Valcarenghi, Matteotti, Calosso, Benfaciutti, Bocconi, Silone, Modigliani, Treves, Zanardi, Longona, Simoni; con molta probabilità: D'Aragona ed Arturo Labriola, Angelica Balabanoff, Maria Giudice e persino, secondo una voce che s'accoglie con riserva, un gruppo di repubblicani con l'ex-liberale di sinistra Manlio Brosio alla testa.

Il partito, sebbene non ancora costituito, ha trovato una sede — facendo difficilissima in tempo di senza-tetto — presso quella della democrazia del lavoro, i cui dirigenti non nutrono simpatia per il congresso del P.S.I.U.P.

I 117 deputati

Questa conclusione si può tenere per certa, secondo le ultime notizie della serata, dopo il fallimento dei notevoli tentativi di conciliazione di cui si dirà appresso e le tumultuose manifestazioni verificatesi nella Città universitaria durante il discorso di Angelica Balabanoff ed un curioso incidente riguardante il veterando on. Modigliani.

Il primo dei tentativi di conciliazione s'è tentato stamattina ad iniziativa dei nenniani. Nè è stata teatro l'aula delle riunioni parlamentari del gruppo socialista a Montecitorio, bensì ora sono convenuti al Senato circa 60 deputati su 117; ha assunto la presidenza l'on. Barbareschi e l'on. Saragat, che abita, come presidente della Costituente, nel palazzo del Parlamento, richiestato di partecipare, ha accettato. In un certo senso, c'era da attendersi che la discussione si impernniasse sull'ordine del giorno a suo tempo votato da settanta deputati, che porta il nome del testè defunto onorevole Battisti. Era una dichiarazione esplicitamente autonomista ed anti-nenniana. Ma, ad opera dei deputati Ghidini, Carpano e Costantino, s'è presentato un altro ordine del giorno: unitario, autonomista, garante della funzione delle minoranze. Insomma, capace di accogliere e placare nelle sue espressioni rassicuranti i contrasti più acuti. Ma l'accettazione sarebbe suonata, da parte dei deputati aderenti alle correnti secessioniste, una sconfessione aperta al loro medesimo operato.

S'è accesa vivace la discussione e, manco a dirlo, i deputati della sinistra si sono schierati energicamente per la accettazione. Essi battevano sul tasto dell'unità da salvare del partito, da non menomare di fronte alla classe operaia e di fronte alla borghesia. Ma Saragat ha contrastato vivacemente ed in termini recisi. Egli non ha cercato le parole per proclamare, rivolto ai suoi amici, che il fatto di vedere l'on. Basso, per esempio, e tutti i deputati di sinistra a difendere l'ordine del giorno, provava la inopportunità di discuterlo: è abolato subito nella frase che ha tagliato corto ad ulteriorie: « Non è questione di unità del partito, mentre la casa brucia da sei mesi ». Poi è uscito dall'aula lasciando i suoi colleghi alle prese con gli avversari.

Si è venuti poi alla votazione, che ha dato il singolare risultato di 53 « sì » e 13 astenuti, il che, data la frequenza iniziale, stava ad indicare che un buon numero di votanti avevano ritenuto preferibile, indipendentemente dalle loro tendenze nel partito, di squagliarsi.

Proposta bocciata

E questo è stato il primo dei tentativi conciliatori andati a male.

Nel pomeriggio è fallito il secondo, e stavolta più solenne tentativo di evitare il naufragio. Hanno posto mano ad esso anche alcuni delegati stranieri, come il delegato del partito socialista francese Jean Roux: senza apprezzabili risultati. Nè hanno sortito miglior effetto gli sforzi congiunti dei rappresentanti di tutte le tendenze in contrasto.

La riunione si è tenuta in un'aula dell'edificio universitario adiacente al congresso e vi partecipavano: Morandi, Cacciatore e Perotti come plenipotenziari di « Quarto Stato » (cioè la corrente di sinistra nenninna); Treves, Bruckner e Beghi per « Critica sociale », o, come effettivamente si chiama, «Concentrazione socialista »; il prof. Giuliano Vassalli, Viotti e Dagnino per « Iniziativa socialista »; il gruppo degli organizzatori sindacali presente al congresso, rappresentato da Carmagnola, Reina e Fabbri ed infine il gruppo delle « mozioni locali ed operaie », esponente di centocinquantamila voti al congresso, nella persona di Belli, Larocchiuta e Quadri. Era presente anche una delegazione del gruppo parlamentare con gli onorevoli Bartaresch, Faralli e Carpano.

In questa sede, la tendenza nenniana ha mostrato, per bocca del Morandi, serie intenzioni di compromesso; si sono constatate certe impossibilità di convivenza nel partito e la difficoltà di arrivare ad un componimento delle divergenze. Ma il Pertini, che ha svolto una tenace quanto sfortunata opera mediatoria fin dall'inizio della crisi, ha avanzato una serie di proposte, avallate anche dai deputati Barbareschi e Faralli; ma i rappresentanti di *Iniziativa* si sono mostrati irremovibili. Anzi, si voleva persino anticipare la proclamazione del nuovo partito socialista a stasera. Ogni fatica è stata vana ed i fiumi di accalorate parole si sono dispersi al vento. In appendice a questi tentativi, il Pertini ha tentato di provocare un voto da parte dei partigiani socialisti.

E a questo proposito ha convocato in un'altra sala dell'Università, scegliendoli nella platea del congresso, una trentina di partigiani, invitandoli ad una discussione. Evidentemente l'on. Pertini non voleva lasciare intentato un altro richiamo patetico. I valorosi ex-combattenti dell'insurrezione si sono infatti riuniti, e stavano per votare una mozione per l'unità del partito. Due di essi, il Boero e il Gego, aderenti a « Iniziativa Socialista » e simpatizzanti per l'Andreoni, hanno opposto una fiera resistenza. Le parole sono diventate violente, gli animi accesi e la lodevole intenzione di Pertini è andata anch'essa delusa; chè, in luogo di pacificare il partito, egli ha dovuto pacificare i partigiani.

La Balabanoff al congresso

Fin qui non abbiamo tenuto parola del congresso, che pure si è svolto in un'atmosfera vivacissima e passionale. In esso è notevole in primo luogo l'intervento del Simonini, aderente a « Critica Sociale » e membro della direzione del partito. Come tale egli si scagionato dalle responsabilità che vengono addossate alla direzione; e giudica che la presente situazione si sia determinata per il compromesso di Firenze, « il peggiore dei compromessi — ha detto — usciti da improvvisazioni, colpi di scena e crisi di nervi ». Carenza di stima e di fiducia reciproca, umana invalsa di chiamare « grandi uomini » alla direzione; mancata soppressione della carica di presidente, insufficienza degli organi amministrativi, assenza di uno statuto e altre non meno gravi sono le cose per cui il socialismo italiano si trova a manifestarsi non in uno, ma in due congressi.

Qui sono cominciate altissime proteste, sedate poco dopo quando il Simonini ha concluso richiamandosi alla necessità di ritornare ai Turati e alle conclusioni del congresso del '92.

Le acrobazie dell'oratore al Simonini sono state assai più cordiali di quelle riservate ad un certo attacco al discorso di Angelica Balabanoff, tenuto nel pomeriggio.

Stavolta la Balabanoff, che è gentile piccola vecchietta, candida ma vivace e piena di spiritosi slanci, si è vista accogliere al con poderose ovazioni al suo apparire sul palco del congresso, ma con ben diverso umore appena ha toccato tasti sensibili. In un certo senso essa ha condotto un attacco a fondo contro Nenni e contro i comunisti.

Contro Nenni quando ne ha ricordato i cambiamenti di opinione e le migrazioni dal Partito repubblicano a quello socialista e, in questo, dal riformismo all'estremismo; contro i comunisti quando ha proclamato che essi non militano in un Partito veramente democratico e veramente proletario. A questo punto le grida sono salite ai cieli e la Balabanoff, poc'anzi accolta come una reliquia vivente, ha dovuto tenere testa ad una tempesta di fischi e rumori. Si è gridato: « Viva la Russia », « Basta con i provocatori » e per un quarto d'ora non è stato possibile ripristinare la calma. In un minaccioso mareggiare l'oratrice ha potuto chiudere il suo discorso inneggiando al socialismo internazionale. Poi si è allontanata dall'aula.

Si prepara il battesimo

Manifestazioni ugualmente poco festose sono state riservate poco prima ad una proposta dell'on. Mancinelli, presidente del congresso, intesa alla nomina di una commissione delegata a recare al venerando on. Modigliani, che si credeva gravissimamente infermo in albergo, gli auguri dell'assemblea. In effetti l'assemblea, o la sua forte maggioranza, era esattamente informata della simpatia del Modigliani per i giovani di « Iniziativa Socialista ».

E qui si ferma la cronaca della seconda giornata socialista. Le ultime notizie parlano di febbrili lavori nel salone da ballo nel Circolo delle Forze Armate, diretti ad allestire l'ambiente per la proclamazione del nuovo partito socialista italiano. Si sono costituiti nella notte, sebbene con mezzi modesti, un ufficio di segreteria e un ufficio stampa, ove giovanotti e signorine, avvolti in cappotti e sciarpe, febbrilmente lavorano a compilare comunicazioni, liste di inviti per il battesimo di domattina.

a.

Londra senza viveri per lo sciopero dei trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

Lo sciopero degli addetti ai trasporti ha vivamente impressionato il pubblico inglese. Questa sera appariva inevitabile che in fine di settimana 10 milioni di cittadini che dipendono per le loro provviste dalla distribuzione metropolitana resteranno pressochè senza viveri. Nelle botteghe si diceva questa sera, che nelle più ottimistiche previsioni le massaie potranno domani ottenere un terzo delle loro razioni.

Un simile stato di cose non si era mai verificato durante la guerra, quando la regolarità dei rifornimenti dei viveri era stata la meraviglia e la forza dell'Inghilterra. Il governo ha annunciato oggi da Downing Street che l'esercito e la marina saranno chiamati a sostituire gli scioperanti per assicurare i viveri alla metropoli, ma la decisione arriva troppo tardi e il ministro degli approvvigionamenti ha già dovuto ammettere che « le razioni di questa settimana non saranno tutte onorate ».

Lo sciopero si è iniziato martedì e sin dall'inizio era evidente che si sarebbe trascinato a lungo, perchè verte su una vecchia disputa per la settimana di 44 ore e 14 giorni di vacanza pagati con retroattività di 9 mesi. Il pubblico è assai seccato e la stampa si pronuncia in modo molto severo su questi scioperi che, come scrive il « Daily Telegraf », prendono il pubblico alla gola e non solo causano inconvenienti gravissimi alla popolazione, ma minacciano la ripresa economica del paese ». Questi apprezzamenti e queste reazioni derivano anche dal fatto che lo sciopero non è riconosciuto dall'ufficio centrale delle Trade Unions, perchè effettivamente in conflitto contro una legge che le T. U. stesse avevano creato e che prevede un meccanismo modello per la soluzione delle dispute operaie.

Secondo l'« Evening Standard », è venuta l'ora che il movimento delle T.U. dia una occhiata alla sua stessa organizzazione e applichi delle riforme interne che garantiscano la disciplina delle federazioni in un momento di grave crisi economica quale il presente ».

In ultima analisi tutto ricorda al problema assennale di arrivare al ribasso dei prezzi, perchè, se anche il presente sciopero non tocca i prezzi dei viveri che è controllato attraverso acquisti sussidiati dal ministero degli approvvigionamenti, il governo è allarmatissimo dal dilagare di queste crisi operaie che finiscono per frustrare il programma di accresciuta produzione ed esportazione su cui il governo socialista basa la sua politica economica e finanziaria. I giornali finanziari scrivono che la crisi del carbone e dei trasporti ha già obbligato il governo a contemplare una contrazione delle esportazioni nei prossimi mesi; e che « il governo non è meno preoccupato degli industriali per i molti segni che minacciano le esportazioni, uno dei quali è l'aumento dei salari, settore così importante nel costo della produzione per l'esportazione su mercati liberi ».

f.

Il generale Montgomery ricevuto da Stalin

Londra, 10 gennaio.

Il generalissimo Stalin ha oggi ricevuto il feldmaresciallo Lord Montgomery, capo di stato maggiore britannico, secondo quanto è stato comunicato per radio dalla stazione di Mosca intercettata a Londra.

Nazionalizzazione inglese degli impianti per l'elettricità

Londra, 10 gennaio.

Il governo inglese ha pubblicato il testo del disegno di legge che autorizza lo Stato ad acquistare gli impianti che producono e distribuiscono la energia elettrica. Con tale acquisto viene iniziata la seconda fase della politica di nazionalizzazione delle industrie chiave inglesi. Una delle disposizioni del progetto contempla la creazione di un ente centrale per la standardizzazione dell'industria elettrica e per le forniture di energia in proporzione maggiore ed a tariffe più basse.

Finora il governo laburista ha nazionalizzato la Banca di Inghilterra e tre industrie principali, compresa la mineraria. La nazionalizzazione della industria siderurgica è stata rinviata all'anno prossimo.

1047 quintali di grano sequestrati nell'Astigiano

Asti, 10 gennaio.

Sono stati denunciati, in stato d'arresto, i magnati fratelli Carlo e Silvio Zoccoli fu Domenico, della nostra città, titolari del mulino San Pietro; Alfredo Bogliero di Francesco, di anni 40, proprietario del mulino Bogliero e Fossati di Nizza Mont.; Giovanni Pianta di Antonio, procuratore del mulino di Montiglio e l'industriale in vini Michele Platone fu Luigi, della nostra città.

Presso costoro, sono stati rinvenuti e sequestrati 1047 quintali di grano, che il negoziante Bernardo Magliano da Bra aveva acquistato nel modenese e che, in seguito, aveva depositato presso tre mulini i cui proprietari sono stati arrestati.

Il Magliano è latitante.

Tragedie della follia

Un lattante ucciso dalla domestica di 14 anni

Bergamo, 10 gennaio.

Un orrendo delitto, il più atroce che la nostra città ricordi, è stato commesso ieri in via Pignolo: un innocente bambino di circa 4 mesi è stato trucidato da una ragazzetta quattordicenne. La sanguinosa tragedia, che ha commosso l'intera città, si è abbattuta sulla casa del signor Edmondo D'Amato, che era sfollato a Bergamo, unitamente alla moglie, all'epoca dei bombardamenti. I due coniugi erano stati allietati, quattro mesi fa, dalla nascita di un grazioso bambino, sul quale pesava purtroppo un tragico destino.

Ieri, verso le 17, mentre il marito era in ufficio, la signora D'Amato usciva per fare compere, lasciando il piccolo addormentato alle cure di una giovanissima domestica, la tredicenne Rosina Calossi, da Azzano San Paolo.

Verso le 17.30 i vicini di casa dei D'Amato venivano richiamati dalle urla della domestica e, penetrati nell'appartamento, vedevano il piccolo immerso nel sangue che sgorgava dalla gola: tre ferite gravissime gli erano state inferte con un corpo appuntito. Subito trasportato all'ospedale, il bimbo vi decedeva poco dopo tra lo strazio dei genitori.

La domestica sosteneva che ogni era stato ucciso da un giovanotto che aveva suonato, e, mentre la casa aveva commesso l'atto insano. Ma i funzionari non si lasciavano convincere da questa versione e continuavano gli interrogatori. Fino alla due di notte la ragazza continuava ad affermare quanto aveva detto in precedenza, con ostinazione e freddezza, tenendo testa agli abili investigatori. Poi, improvvisamente, confessava di essere stata lei l'assassina, e di aver ucciso in un momento di follia. Asseriva, infine, di aver passato due mesi in un manicomio, circostanza che era stata taciuta dal padre della ragazza al momento della sua assunzione presso i D'Amato.

Condanne arresti e denuncie di evasori di risone

Novara, 10 gennaio.

Il tribunale ha condannato a due mesi di reclusione e a 311 mila lire di multa l'agricoltore Pacifico Tagliabue comparso in istato di detenzione, per avere omesso di denunciare 20 quintali di risone e di averne occultati altri 30.

Nel pomeriggio di oggi i carabinieri, che operano con un funzionario del Ministero dell'Agricoltura, hanno eseguito 18 arresti 5 agricoltori per ottenuta denuncia di rilevanti quantitativi di risone, A Briona, presso l'agricoltore Antonio Parè, sono stati rinvenuti 130 q.li di risone non denunciato; altri 42 presso l'agricoltore Valentino Maffei a Pernate, e 18 a Vicolungo da Giuseppe Crivelli.

Arresto di sei pregiudicati per la denuncia d'una tedesca

Alessandria, 10 gennaio.

Sono stati arrestati in circostanze curiose sei noti pregiudicati autori di furti aggravati, in numero di otto, Traiani Gi Igino Isacchi di 43 anni, recidivo in grande evidenza militità; Giovanni Mizzi di 46 anni, Giulio Nutta di 35 anni, Primo Rossi di 46 anni, Piero Arcalino di 50 anni, Carlo Ferrando di 45 anni. Costoro, agendo di comune accordo, avevano asportato un ingente quantitativo di stoffe di lana, coperte, generi alimentari, apparecchi radio, camion eccetera per un valore complessivo di oltre tre milioni e mezzo, in danno di agricoltori e negozianti di San Michele, Castelletto Monferrato, San Salvatore, Valmacca, Valle San Bartolomeo. Le indagini non erano approdate a nulla quando in soccorso dei carabinieri giungeva una lettera della tedesca Maria Miller di 31 anni, amante del Natta.

Dall'aspro travaglio socialista nascerà oggi il nuovo partito

Il tifo di Diano Marina

Salme di repubblichini rinvenute nell'acquedotto

Genova, 10 gennaio.

Sono stati trovati quest'oggi nell'acquedotto di Camporlorito, a Diano Marina, i cadaveri di due repubblichini giustiziati nella primavera del 1945, durante le giornate della liberazione. Si fanno risalire alla presenza di questi due cadaveri nell'acquedotto, le cause dell'epidemia di tifo che si è sviluppata in seguito a che ha provocato un così grande numero di vittime.

Petardi sionisti a Roma e in altre città

Roma, 10 gennaio.

L'organizzazione terroristica dell'Irgun Zwai Leumi ha rotto improvvisamente il silenzio dopo l'inchiesta svolta per l'attentato all'ambasciata britannica. Giorni or sono infatti si apprese che il quartier generale dell'organizzazione clandestina ebraica antinglese aveva inviato al Governo italiano una specie di ultimatum nel quale era detto che, se entro il primo febbraio il nostro Governo non adopererà la sua influenza presso quello inglese perchè il problema palestinese sia favorevolmente risolto per gli ebrei, l'organizzazione clandestina inizierà una serie di attacchi terroristici in Italia. Nell'ultimatum era detto che tale comunicazione era stata inviata anche al Governo francese. Una copia dell'ultimatum è stata effettivamente ricevuta dal nostro Ministero degli Esteri.

Ora la IZL è venuta anche in piazza con una serie di manifestazioni che confermano come l'organizzazione terroristica sia più che mai in piena attività.

Verso le ore 10, alc

CRONACA CITTADINA

L'aumento dei prezzi continua

Il latte portato a 44 lire
E il burro? ancora non si sa

Un decreto prefettizio ha posto in vigore nella nostra provincia, con decorrenza da oggi, il nuovo prezzo del latte, che era stato indicato precedentemente dall'Alto Commissario per l'Alimentazione in lire 32 al litro, consegna alla stalla. In considerazione dell'aumento all'origine, la «Sepral» ha fissato il prezzo al consumo in lire 44 al litro.

Con questo provvedimento entra definitivamente in applicazione la disciplina che prevede l'ammasso totale del burro. Per questo prodotto è già fissato il prezzo alla produzione in lire 610: burro non lavorato, franco stabilimento. La quota di maggiorazione per i successivi passaggi saranno rese note nei prossimi giorni. Si può tuttavia prevedere che il prezzo al consumo non dovrebbe superare le 750 al chilo.

Circa la possibilità di successo della nuova politica intrapresa dalle autorità centrali in questo campo, i tecnici si dimostrano scettici. Ci viene osservato che il nuovo prezzo del burro stabilito su basi nazionali tiene conto di alcuni coefficienti — come la produzione dei formaggi — che non possono avere il loro giusto peso nella nostra regione. La pratica insegna che in condizioni normali di mercato il prezzo di un chilo di burro alla produzione corrisponde a circa un quarto del costo di un quintale di latte. Se il latte è portato a 3200 lire al q.le, il burro viene a valere lire 750 al chilo presso il produttore. Il divario fra il prezzo economico e quello fissato dalle autorità, potrebbe compromettere già all'inizio la campagna di ammasso del burro.

Anche con la nuova regolamentazione, la raccolta del latte rimane stazionaria. La Centrale di distribuzione fa notare che siamo attraversando l'ultimo periodo critico dei rifornimenti. La produzione in questa settimana è scesa al minimo e solo verso metà febbraio comincierà ad aumentare. Il latte seguino che affluisce quotidianamente in città oscilla sui 350 q.li. Di questi, 220 q.li sono sufficienti per la distribuzione del mattino destinata ai bambini. I rimanenti 130 q.li vengono integrati con 210 q.li di latte fabbricato con le scatolette fornitici dall'UNRRA, e vengono distribuiti ai vecchi nel pomeriggio.

La Centrale non dispone che di scorte limitatissime di latte evaporato: si può dire che vive anzi alla giornata con i quantitativi che le invia il magazzino provinciale creato dall'Alto Commissariato. Un eventuale ritardo di pochi giorni potrebbe anche privare i torinesi di quelle razioni integrate e pur già esigua, di cui oggi tutti si lamentano.

I ruoli delle Imposte

Il Municipio comunica che in via Corte d'Appello 1 (palazzine nel cortile), sono in pubblicazione per cinque giorni consecutivi, a partire da lunedì, i ruoli principali 1947 e suppletivi 1946, e vetro delle imposte di ricchezza mobile, ordinaria sul patrimonio, complementare, straordinaria immobiliare, sui terreni e sui fabbricati, ecc., ed i ruoli principali e suppletivi delle varie imposte e tasse comunali.

La tassa sull'entrata

L'Associazione dei Commercianti informa che coll'entrata in vigore delle nuove disposizioni di legge sull'imposta entrata, la cui aliquota normale viene ridotta dal 4 per cento al 3 per cento, tutti i commercianti al dettaglio, a decorrere dal 1° gennaio 1947 non dovranno più corrispondere l'imposta relativa alla vendita al minuto in base alle fatture di acquisto. Tale sistema di applicazione dell'imposta entrata verrà sostituito dall'abbonamento.

Qualche ora sopra zero

I vecchi che continuano imperterriti, forti della loro saggezza, a consultare le fasi della luna, sostengono che martedì scorso, col plenilunio, il freddo aveva raggiunto il suo acme e fatalmente sarebbe calato fino al 22, giorno del novilunio. Pare che abbiano ragione. Ieri s'è notato un po' di sgelo nel mezzogiorno. I dati meteorologici ufficiali ci danno: massima +1,2; minima —9,5; media —4,5. Pressione 783,7; umidità 78 %; cielo poco coperto. Un miglioramento dunque. Il 20 è S.ta Sebastiano ed un proverbio nostrano dice: «A San Bastian tira fora le man». Ma se inguantate, sarà meglio.

La riapertura delle scuole rinviata al 20 corrente

Per il mancato arrivo del combustibile e per le difficoltà riscontrate nella sistemazione degli impianti danneggiati dalla recente ondata di freddo non è stato possibile disporre la sistemazione di tutte le scuole in modo da garantirne il loro funzionamento per lunedì. Il Provveditorato agli Studi, d'intesa con l'Autorità comunale ha quindi stabilito che, in linea di massima, le scuole di ogni ordine e grado si riapriranno il 20 corr. L'Amministrazione comunale, sollecita delle particolari esigenze dei piccoli che affollano gli asili, ne ha assicurato il funzionamento dal 13 corrente. Le scuole parificate od autorizzate che possono con i loro mezzi provvedere al riscaldamento, riapriranno lunedì.

Abbonamenti tramviari

Si può rinunziare alla tessera

In seguito all'aumento delle tariffe tramviarie, anche gli abbonati dovranno, entro il 23 gennaio, provvedere al pagamento del conguaglio. Chi però non intendesse versare il supplemento richiesto può, entro tale data, rinunziare all'abbonamento e farsi restituire la somma già pagata, detratto l'importo corrispondente al periodo in cui la tessera è stata adoperata.

La polizia ferma un affarista la cui attività desta sospetti

L'arresto di un suo compagno evaso dal carcere di Chieti dove scontava 30 anni per omicidio
Altre 14 persone a disposizione degli inquirenti

Nella notte fra giovedì e venerdì i commissari dott. Maugeri e dott. Finzzadè della Squadra Mobile coordinavano una serie di indagini con un appostamento effettuato al Billy Club in piazza Carlo Felice; in seguito a questo appostamento essi fermavano il rag. Sino Micolini di Umberto, titolare di un ufficio di consulenza tecnico-commerciale in via XX settembre 36 e arrestavano un individuo che era insieme a lui, il trentenne Francesco Correnti fu Angelo da Palermo, pericoloso pregiudicato, evaso dal carcere di Chieti ove scontava trent'anni di reclusione per omicidio.

Nella mattinata di ieri venivano fermate nel pomeriggio legate per affari al Micolini: nel pomeriggio la Squadra Mobile ne portava in questura altre cinque. Alla sera tre delle sette giovani impiegate del ragioniere erano fermate per accertamenti. L'ufficio veniva chiuso e alle porte apposti i sigilli.

La Squadra Mobile vuole chiarire l'attività del Micolini, molto complessa, occupandosi il fermato di affari commerciali, di prestiti, di pegni, di pratiche per indennizzi di guerra. La polizia ha dei dubbi sulla regolarità e legalità dei suoi affari ma una parola definitiva non è possibile dire se non quando le indagini in corso avranno chiarito la posizione del fermato.

Alla Corte d'Assise

Dei tre processi politici di ieri alle tre sezioni di Corte d'Assise Straordinaria, uno è stato rinviato in parlena con l'applicazione dell'amnistia al giudicabile. Un altro contro certo Giovanni Pergna, che partecipò a rastrellamenti in valle di Lanzo, s'è concluso con la condanna dell'imputato a 7 anni di reclusione di cui 6 condonati.

Il terzo processo s'è svolto a carico di Manlio Cerioni il quale, senza obblighi... di leva, s'era fatto amico di casa dei tedeschi dell'Albergo Nazionale come informatore dietro congrui compensi. Procurò arresti, usò violenze agli arrestati ma ne rilasciò anche in libertà, però dietro compensi in danaro e in oggetti preziosi. Di bella attività ha avuto il giusto guiderdone con 9 anni di reclusione senza beneficio alcuno di condono.

Sempre più misteriosa la morte del Crosino

La causa che hanno provocato la morte dell'operaio Alessandro Crosino, trovato cadavere nella sua abitazione in via S. Chiara 60, dopo una ventina di giorni dal suo decesso, hanno dato, come si è detto, origine a indagini da parte della polizia. Il medico municipale aveva d'chiarato trattarsi di sonnerina, mentre i chirurghi che hanno eseguita l'autopsia, hanno invece dichiarato trattarsi di avvelenamento dovuto a gas. Il fatto poi che il cadavere è stato trovato in atteggiamento stranamente composto con una mano in tasca e la forchetta in mano ha destato sospetto nei funzionari ai quali sembra strano che cadendo, il Crosino non abbia lasciato cadere la forchetta per cercare di afferrarsi a qualche mobile. Anche il fatto che il fornello a gas era acceso lascia non poco perplessi.

Per facilitare le indagini e gli interrogatori, la vedova del Crosino, Lucrezia Villani è anche ieri stata trattenuta in Questura. Essa era da un mese quindi separata dal marito ed abitava nella stessa casa, sul pianerottolo di fronte.

Il ricorso del P.G. contro l'assoluzione di Pettinato

Il Procuratore Generale della Corte d'Assise Straordinaria, che ha sostenuto l'accusa contro Concetto Pettinato, chiedendone la condanna a 12 anni di reclusione, è ricorso in Cassazione contro la sentenza d'assoluzione per l'applicazione dell'amnistia.

L'Irgun Zwai a Torino

Scoppia un cartoccio e lancia manifestini

Una forte esplosione avveniva ieri dieci minuti prima delle una in via Milano, angolo via Garibaldi, sotto i portici, nelle immediate vicinanze del Municipio: il colpo fragoroso provocava non poco panico fra i passanti e faceva accorrere alcuni vigili urbani prima e la polizia dopo.

Che cosa era accaduto? Qualcuno aveva deposto un cartoccio d'esplosivo con miccia, in un angolo oscuro dei portici: il cartoccio scoppiando spargeva attorno numerosi foglietti di propaganda della «Irgun Zwai Leumi», cioè di quell'organizzazione ebraica che combatte per la libertà della Palestina, contro la dominazione inglese: il testo dei fogli incitava appunto gli italiani a sostenere il movimento clandestino.

La polizia sequestrava i manifestini e iniziava ricerche per scoprire chi avesse posto l'ordigno. I funzionari tuttavia, per procedere le indagini e per poter effettuare eventualmente ricerche anche nel campo degli ebrei a Grugliasco, attendono l'autorizzazione del comando alleato.

Comitato Borsa Valori

A comporre il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori di Torino sono stati eletti presidente: comm. Giacomo Caffarena; vice-presidente: avv. Angelo Gerbino; dott. Carlo Etzi, cav. Luigi Oggero, rag. Daniele Volkhart, dott. Giuseppe Giubergia, Massimo Sulliotti e comm. Agostino Filippi.

L'ora del vermouth

Non si nota più, oggi, quella gran ressa di persone eleganti e non, che fino ad alcuni anni or sono tra il mezzogiorno e il tocco rendeva problematico l'ingresso in alcuni bar del centro. La guerra, che tante cose ha cancellato, o forse il mutare non sempre spiegabile delle abitudini, hanno fatto scomparire anche «l'ora del vermouth» che si celebrava quasi come un rito. Ed era logico: il vermouth è schiettamente torinese; qui è nato e di qui si è diffuso in tutto il mondo. In quell'ora i clienti facevano colà ed i parenti in piccolo bianca delle maniche rimboccate sembravano addirittura frenetici nell'esplicare le loro mansioni. Mentre alcuni non facevano che ricchiacquare velocemente bicchieri e alimentarli sul banco, altri con non minore rapidità li riempivano non preoccupandosi se, nella foga, parte dell'aperitivo traboccava. Allora c'era abbondanza! Il cliente soddisfatto pagava 80 centesimi e quindi, convinto di aversi procurato l'appetito, se ne andava a casa, passando per piazza Castello e per via Roma. Anche a costo di allungare il percorso non disgrazia trascurare la passeggiata sotto i portici: era questa la Torino che serbava la tradizione dell'800.

Oggi non è più così: la voga del centro non si popolano successivamente tra le 12 e le 13, e i non numerosi clienti dei bar preferiscono in genere alle bevande anche se il prezzo di questo — da 30 a 35 lire — è uguale a quello di un aperitivo. Pochi sono coloro che si soffermano un quarto d'ora a chiacchierare sorseggiando un «vermouth»: e di questi molti sono quelli che attaccati ad una vecchia abitudine hanno ancora la possibilità di soddisfarla.

Dopo aver perso al gioco

Tenta di uccidersi bevendo arsenico

Il parrucchiere Natale Tosco di Salvatore, di 29 anni, abitante in via Pina, aveva, nei giorni scorsi, giocato e perso una forte somma: tanto forte da sbilanciare completamente la sua situazione finanziaria. Così decideva di togliersi la vita. Essendo da tempo ammalato, aveva l'abitudine di prendere una medicina a base di arsenico: l'altro giorno beveva, di un colpo, tutta la bottiglia. Uscito di casa, veniva poi colto da malore in via Garibaldi, presso piazza Castello. Trasportato alle Molinette, vi giungeva in gravi condizioni. Ieri tuttavia i medici lo hanno giudicato fuori pericolo.

Annuncio agli idrici. — In seguito all'intervento del sindacato edili è stato concluso un accordo con l'associazione industriali, per alcuni idrici, che stabilisce l'applicazione del 16% con decorrenza dal 1° periodo di paga del mese di ottobre.

Annonaria

FARINA DA POLENTA. - Razione di 150 gr. in distribuzione domenica, mentre lunedì giornaliero del pane.

GARNE CONGELATA. - Razione di gr. 150 (gr. L. 45) riservata alle persone, agli affetti da malattie veneree, alle madri lattanti a domicilio (entro buono speciale da ritirare martedì a mercoledì in via S. Francesco da Paola 6) ed ai ponderanti contro presentazione libretto di pensione o tessera di mutilato del lavoro e della carta accessoria per deambulazione (gr. 300). La distribuzione avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 gen., nei seguenti giorni assortimenti: 7, Milano 16, A. Doria 7, Duchessa Jolanda 9, Gioberti 31, Lucento 4, Villar 35, c. Palermo 133, c. Vercelli 118, v. Orope 51, c. Verona 33, p. Benvenuto 76, c. Casale 193, c. Parma 1, v. Bonelva 19, v. C. Alberto 20, c. Vittorio Emanuele 68, v. Med. Oriziano 65, v. Ricasoli 501, v. Genova 76, c. D. Cosenza 11, c. Orbassano 73, c. Parigi 46, v. Frejus 104, v. Villafranca 99, v. S. Benigno 8, p. della Chiesa 1, str. Cavoretto 83, c. Moncalieri 233, v. Trigoli 71, v. Baltini 6, c. Fr. Cordone 32, str. Villarbio 1, v. Salabertano 48.

BORSE

L'apertura si è effettuata con buona sostenutezza, determinata soprattutto da larga domanda di Fiat, a cui si è accompagnata, in minore misura, la ricerca di Elettrici e di Montecatini. Il mercato si è fatto poi contrastato a metà risultone, e la correzia di domenica ha subito, prima sulle Fiat e poi anche sulle Bpi e sui Chimici, di fronte alle vendite di realizzo che si sono via via manifestate. Si è giunti al ribasso non una generale debolezza, per cui il compimento delle quote è risultato in regresso sui prezzi di apertura, per sensa segnare variazioni di rilievo nei confronti della quota di ieri. Fermi, fra i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro, qualche flessione ha lavorato il Redimibile 3,50 % e la Rendita 5 %.

Titolo	Prec.	Ult.	Titolo	Prec.	Ult.
Rend 3,50	89 —	89 —	Montec.	3210 —	3250 —
» 5 %	96 —	96 —	Marelli	1300	1190
» L. a.	96 —	96 —	Necchi	1285	1216
Redim 3,5	81 50	81 40	Pirel	3075	3045
» L. a.	91 75	91 80	Gomma	420 —	410 —
Redim 5	91 20	91 —	Saffa	4450	4450
» L. a.	91 70	91 60	Safib	1315	1345
Redim 5,5	91 60	91 50	Ilva	600 —	661 —
» L. a.	91 80	91 80	Ilvar	335 —	339 —
3% '49	97 —	97 —	Ilvar	2150	2135
» 60	96 80	96 80	Finsi	1139	1141
» 50	96 80	97 —	Ura	850	870 —
» 51	96 70	96 80	Anon.	849	855 —
» 31	96 —	96 —	Wat.	1000	1000
4½ 35	98 80	99 —	Rayon	45000	45000
» 36	98 80	99 —	Snia	2040	2040
5% '36	100 —	100 —	Cotoni	6300	6500
Imi 4 ½	470 —	480 —	Fiuss	3310	3330
Imi 4 ½	492 —	496 —	Fabelli	3350	3350
Imi 5 %	476 —	475 —	Ilisavi	2900	2900
Imi 5 %	506 —	720 —	Cir	2800	2810
Ccrl 5 %	472 —	421 60	Fiegi	2300	2305
Ist. S.	330 —	330 —	Ceramica	1000	1000
Ist. Sc.	330 —	330 —	Lanez.	2750	2700
» 5 %	505 —	501 —	Manif.	1065	1060
Ct. Fond	430 —	430 —	Safib	1000	1000
» 5,5 %	424 —	424 —	Amir	502 —	510 —
Mob. 4	475 —	473 —	Kemi	480 —	482 —
» 5 %	426 —	430 —	Mont.	3500	3600
Beni. 5	430 —	430 —	Talco	6400	6400
A. Com.	19000	19400	Ambri	2537	2535
Mediob.	2900	2900	Mont.	790 —	790 50
Meccio	1200	1200	Ansal.	2135	2075
R. A. I.	3300	3500	Eserc.	1340	1335
Elet. S.	1430	1400	Fiorio	725 —	725 —
Sadia	4000	4000	Unione	1675	1707
Saiper	155 —	157 —	Beni S.	3500	3500
Ilva	2120	2110	Ilva	3500	3500
Ilva	2120	2110	Ilva	3500	3500
P. C. R.	700 —	690 —	Cart. R.	3500	3230
Talcbr.	4250	4250	Burgo	7500	7500
Mar. El.	2300	2300	Fornit.	3400	3400
Cem.	725 —	720 —	Sa. gas	3000	3000
Gint.	3500	3490	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1448; New York 618; Svizzera 143. Mercato libero delle valute: sterlina oro 2150-2250; marengo 2050-2200; sterlina inglese 1600-1650; dollaro carta 610-615; franco svizzero 138-173; franco francese 1,60-1,65.

Stato Civile

Gerbi Edoardo, a. 53; Negri Luigia ved. Florio, a. 71; Zolando Pietro, a. 53; Aureli Luisa ved. Aureli, a. 81; Benedetto Angelo, a. 68; Quarto Maggiorino, a. 59; Gariglio Maria ved. Rubino, a. 89; Pencenzo Daniele, a. 58; Bonaldi Barbina m. Mondino, a. 81; Barbero Amalia ved. Spinelli, a. 74; Giambruno Maria ved. Carutti, a. 80; Saffioti Teresa, a. 50; Assandri Annunziata, a. 56; Siena Luigi, a. 75; Albini Angela ved. Bianchi, a. 78; Nicola Michele, a. 69; Torretta Giacomo, a. 62; Michelangelo Maria ved. Cavanni, a. 74; Vaj Vittoria ved. Navone, a. 89; Galliano Teresa ved. Tonelli, a. 79; Saverino Domenico, a. 63; Curti Onorato, a. 55; Emanuele Stefano, a. 58; Ronaldo Francesco, a. 71; Daniele Anna, a. 73; Lee Costanza ved. Guadagnini, a. 64; Pugliese Angela m. Demaria, a. 74; Canavo Salvatore, a. 54; Rossi Domenico, a. 80; Bonetto Antonio, a. 58; Ghellere Silvia, a. 67; Botto Caterina m. Salvati, a. 64; Cianfico Ettore, a. 74; Colombano Maria ved. Chiliardi, a. 71; Massa Amati m. Marcarni, a. 78; Chiesa Pietro, a. 80; Cravino Alessandro, a. 80; Bardella Giuseppe, a. 59.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

Sullo schermo: Maria Antonietta, di Van Dyke.

Con molto ritardo giunge agli schermi italiani questa film che nella mostra di Venezia del 1946 aveva ottenuto un premio. La vicenda dell'infelice regina è sufficientemente complessa per sopportare manipolazioni inventive e romanzesche. La realtà storica risulta sovente maltrattata; invece la ricostruzione degli ambienti è non soltanto sfarzosa ma accurata e spettacolosa. Il complesso degli attori ottimo e ben sorretto da una regia che per la materia stessa troppo vasta, è costretta a procedere per accenni, cosicchè manca appieno nelle sequenze della rivoluzione. Con ogni probabilità è l'ultima volta che vedremo il dolce volto di Norma Shearer, su cui già si allunga le ombre del tramonto. Questo film è tutto il canto del cigno della bella attrice che con la sua porta via tanta parte della nostra giovinezza. In una scelta particina rivive Joan Barrymore, Maliconia del passato. (*Vice*).

Il «Cine Club Torino» proietterà, mercoledì 15 corr. alle 21 alla Sala Gobetti «Les Visiteurs du Soir» di Carné (la visione per Torino), e il 29 corr. «Carmen» di Chaplin (1916) e «Carmen» di Feyder (1926).

Il 24 corr. (alle 21) a Palazzo Carignano G. Vincent, critico cinematografico belga, parlerà sul tema: «Passé et avenire de l'art cinématographique».

Mostre d'arte: *Dipinti di fiori*

In questo gennaio, fiorito di brine e di rabescati ghiaccioli persino sui vetri delle nostre camere da letto, la Saletta del Grifo ha pensato di offrirci un'altra fioritura, più colorata e annunciatrice di sospirate primavere. E' una raccolta di dipinti della scuola contemporanea, tutti ispirantisi ai fiori. Vi figurano parecchi dei nomi più noti, da Casorati a Morandi, da Tosi a De Pisis, e gli altri sono tutti rigorosamente scelti in modo da offrire un livello qualitativamente omogeneo. Sicchè è possibile rendersi conto anche in questa alta fierezza e disinvoltura pure gli artisti continuano a guardare agli aspetti più gentili della natura, sia pure interpretandoli in maniera consona a quel senso di ascetismo formale che è appannaggio delle più numerose correnti dell'arte d'oggi.

Il Morandi esposto è un piccolo dipinto molto noto, ricco di quella ascetica profondità di toni spogli e dimessi che sono caratteristici della sua arte. In vivo contrasto con il Casorati, che è una natura morta a toni decisi, fortissimi, in risalto sul fondo oscuro. Insolitamente castigato invece il Tosi, mentre De Pisis ha un grande acquerello assai piacevole di freschezza.

Tra gli altri, particolarmente notevoli di Zoaglino, due mazzi di fiori campestri, di una pittura sensibilissima, crepitante — ecco un pittore avviato verso espressioni sempre più rigorose — e poi un Vasi di armonie umbratili, e due piccoli Mino Rosso densi e succosi, e un Sassu non recente decorativamente piacevole: come pure coloristicamente piacevole è il vaso di fiori di Alfino Galvano. Anche Benzi sacrifica al gusto dei toni bassi, come Steppa, come Perghem, mentre il giovane Bonfanile ha toni squillanti, in composizioni un poco alla Matisse.

g. r.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: alle 21 Malombra in «Follia d'Amleto».
GOBETTI ore 16 Marionette Lupi. «Pimpirimpimpo m.» Novità.
LIRICO: ore 16 e 21 Comp. Rivista Bieffe in «Musica nostra».
CASTELLO DANZE: (C. Vitt. 48) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 16.30 e 21 Mobiglia.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Valdemar.
CLUB GINNASTICA: via Maretta 11: ore 21 Danze.
CAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO: Orchestra Spettaletti.
CAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 16 e ore 21 Macario in «Follia d'Amleto».
GOBETTI: 16 «Pimpirimpimpimpo».

DE BENEDETTI DANZE
ed una serata eccezionale
La Soc. An. Pietro Rappis (Ditta fondata nel 1755) creatrice dell'inoperabile Metafil d'Andorno organizza nella sala De Benedetti per martedì 14 corr., alle ore 21, un'eccezionale serata con sorteggio di bottiglie del suoi rinomati prodotti.
Cotillons, sorprese, novità
Prenotate i tavoli al 51-429.
Piazza Carignano, n. 4.

CARNEVALE 1947
CASTELLINO DANZE
Il locale più grandioso e di ottima considerazione. «Lotti» ed il suo complesso, formano un'orchestra tipica di grido.
Castellino: impeccabile organizzazione delle più belle e gaie serate. C. Vittorio 43 - Telef. 44-977.

LIBRERIA DEL BOSCO
già Carlo Alberto 13 - Tel. 46-909
Oggi, alle ore 17,30, nella saletta, inaugurazione della Mostra dello scultore *Remo Regosa*.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Io t'ho incontrata a Napoli» P. De Filippo U. 22,30.
ASTOR: La campane di Santa Maria. Bing Crosby, Ingrid Bergman.
CORSO: «Arizona» Jean Arthur. William Holden. Ultimo 22.
VITTORIA: «Cara mia volta un piccolo naviglio» Orik-Orok.
AUGUSTUS: «La spia in nero» Conrad Veidt, Robson, ore 22,16.
DORA: «Avventura a Zanzibar» Bing Crosby, Dorothy Lamour.
IDEAL: sp. 14: «Settimo velo». Ore 16,10 e ore 21,10. Compagnia Riv. Piero Pieri con Gino Franzi.
STATUTO: «Avventura in montagna» con Gianni e Pinotto.
NAZIONALE: «Il figlio delle solecce» con Rodolfo Valentino.
LIRICO: La casa sulla scogliera (Ray Milland, Gail Russell).
Ore 16 e ore 21 Rivista.
HOLLYWOOD sp. 14: «Arrivano i vecchi moschetti» Cary Grant.
PRINCIPE: «Ombre sul mare» con Edward G. Robinson.
ALPI: «Avvenne... domani» con Linda Darnell, Dick Powell.
ELISEO: «I forzati del mare».
ASTI: Dottor Jekil e Mr. Hyde.
PALERMO: «Lydia» Merle Oberon.
P. NUOVA: sp. 10: «Macao».
REGINA: Suez (Power-Young). V.
BRESCIA: L'esploratore scomparso
IMPERIALE: «Amenalitrice» «Rivista con Anna Vengi».
ADUA: Foresta tragica. Varietà.
SOCIALE: Lo sparviero del mare.
V. VENETO: «Le tre sorelle».
FREJUS: Strada maestra. Varietà.
RADIUM: Un uomo ritorna «Var.
S. PAOLO: «Strada scariatta».
PIEMONTE: Non tradirmi con me
IRIS: «Casa della 92.a strada».
VINCIGLIO: «Marinai allegri».
DORA: «Addio, mia bella Napoli».
NORD: Nei meandri della Casbah.
MONVISO: Evaso isola diavolo.
MODERNO: «Eroi dell'isola».
LUCENTO: «Eroi dell'isola».
Spazio: Nei meandri della Casbah.
ODEONI: «I rendicontori».
ITALIANO: Romanzo di una vita.
OLIMPIA: «I forzati del mare».
MENZONI: Il vascello maledetto.
NUOVO: Un grande amore Boyer.
POI: «La conquista del West».
EXCELSIOR Ponte di S. Luis Rey.
COLOSSEO: «Strada scariatta».
ASTRA Angoscia (Berman-Boyer).
ROMANO: «Emilio Zola».
TORINO: «Il ponte di Waterloo» (1144ª replica) con Robert Taylor e Vivien Leigh.
LUX: «Maria Antonietta» Norma Shearer, Tyrone Power. U. 21,35.

Oggi alla Radio

Rete Rossa (To. I, m. 221,4). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Notizie - 12,16: Orchestra Mojetta - 14,30: Felicioli jazz - 16,45: Pianisti jazz - 17: Canti popolari (arrigo Nadia Mari) - 17,30: Orchestra Fumari - 19,55: Orchestra Nicoli - 20,35: Cannoni - 21: «Piquenot Tweedly», tre atti di Charles Vildrac.

Rete rossa (To II, m. 224,2). - Ore 11,30: Complesso Ferraro-Festa - 12: Rimi e canzoni - 13,15: Orchestra Campese 14: Trio Cagliardi-Randino-Dal Pozzo - 14,45: Orchestra Galliano - 17: «La coscienza della società», quattro atti di Karlos Hoen - 19,30: Trio Jimmy Wabely - 20,30: Radio Revue - 22,30: «Carmen di G. Bizet (alla fonogr.).

SPORT

Sotto il segno della vedetta granata

Tre squadre possono tuttora sperare di rendere dura la vita al Torino trionfante: la Juventus, il Modena, il Milan. Tre squadre che già sono gravate di uno svantaggio nei confronti dei granata d'Italia ma che godono tuttavia di una eccellente classifica. Tre squadre che domenica scorsa hanno in vista in casa ma che domani dovranno andare a cercar punti su campi avversari: la Juventus a Vicenza, il Modena a Bergamo ed il Milan a Firenze. Non sono, in verità, trasferte tra le più difficili, perchè Vicenza, Atalanta e Fiorentina hanno già ripetutamente perso col proprio terreno, tuttavia una sorpresa è possibile e bisogna essere in piena efficienza per tener testa vantaggiosamente a rivali che, inferiori in linea tecnica, si prodigano con grande entusiasmo contro le vedette del torneo. Vogliamo dire che un Vicenza, che pure è fermo da due mesi in classifica e che passa di sconfitta in sconfitta, cercherà i rampini e darà battaglia alla Juventus cercando di approfittare delle manovrate condizioni attuali dei bianconeri. Delle tre rivali del Torino è infatti la Juventus quella che corre i rischi maggiori. Ha avuto la ventura, la Juventus, di disputare in casa gli incontri con il Brescia e la Sampdoria in un momento di difficoltà grave, ma ora deve viaggiare e preoccuparsi di vincere dove il Torino ha già vinto. Le stesse preoccupazione hanno pure Milan e Modena, ma tanto i consueti quanto i «canarini» sono lanciatissimi e se il Milan basa le sue speranze sull'attacco che ha appena segnato, il Modena fa assegnamento nella sua ferrea difesa.

Inviato di Torino, tornato con un bottino di quattro punti da Bergamo e da Genova, seguita la visita dei Bari, strana squadra che a volte subisce autentici rappotti ed a volte conquista bellissime vittorie e che è, in definitiva, quinta in graduatoria, ad un solo punto dal Milan.

Comincia a farsi interessante la lotta per allontanarsi dalle ultime posizioni. Ed ecco l'Inter con l'assillo di dover battere il Livorno; l'Alessandria mirare ai successo sulla Triestina; Lazio e Venezia impegnate in dura contesa; il Brescia in cerca di punti sul campo della Sampdoria. Bologna - Roma e Napoli - Genoa sono invece gare di ordinaria amministrazione per le quali è però tuttavia che garantita la vittoria delle squadre ospitanti.

Luigi Gavellone

Nella quinta giornata del torneo internazionale di tennis di Lisbona si sono avuti i seguenti risultati: Abdesselam b. Romanoni (Italia) 3-6, 6-1, 8-4; Cochet b. Rossi (Italia) 4-6, 8-6, 6-4. Nel doppio, Ricciardi e Massip hanno battuto Romanoni e Moreau per 6-3, 6-4.

LIBRI E RIVISTE
OGNI DI' UNA LIRA SPESE
50 LIBRI AL MESE
potè leggere mercè la prodigiosa «Biblioteca Circolante 900» - via Barbaroux 29. *Informatevi.*

SCUOLE
13 - 14 - 15 GENNAIO
ALLA «SIST» di VIA PO 8
si iniziano nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Pratica commerciale. - Dal 1° febbraio Corsi speciali di Contabilità a ricalco e Contabilità meccanizzata. (Telef. 47-573).

VIAGGI E TRASPORTI
OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova - Firenze e Sulla Toscana. C. Napoli 46 - Tel. 71-305.

SEGUENDO LA CRONACA
LA PIU' EFFICACE DIFESA CONTRO IL FREDDO
«Gilets» maglierie (federati di merinos, «Interni» staccabili, di merinos, bianchi e colorati, per signora e per uomo. Scelto assortimento a prezzi di particolare convenienza. «Delserio», v. Roma 983 ang. Piazzetta Chiese.

DOVE ACQUISTARE TESSUTI di ottima qualità ed a prezzi che hanno resistito agli aumenti?
Nel due rinomati negozi di Piazza Figli di C. Sarra S. A., v. Carlo Alberto 44 e c. Moderna Cristina ang. Silvio Pellico. Drapperie, lanerie, seterie e cotonerie.

RIBOLATURE
con suole americane brevettate, infrangibili, di cuoio vulcanizzato, mantengono i piedi caldi e sempre asciutti; non si logorano mai. Si cuciscono a mano su qualsiasi scarpa, a L. 600, alla Coop. Calzaturiera, via Cottolengo 23, negozio ANCHE per i PIU' prezzi ultra convenienti.

INCHIOSTRO
normale stilografico per duplicatori. Timbri per alcool ed olio. *Del mestiere* sono l'officina meccanigrafica *forniture d'ufficio Maria Piglio* Piazza Solferino 14 - Torino

RICUPERO CARTA
Vi aiuta, v. Susa 8 - Telef. 76-285 acquista carta, stampati, archivi, parteciandone la macerazione.

COSTANTINI - via Roma 33 confeziona tutti ideali che donano la linea moderna.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS
RADIO

FABBRICA MOBILI
GIOVANONE
Corso FRANCIA, 8
Telefono 53-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PREZIOSI
DENTIERE USATE
(Prezzi del giorno)
OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vitt. Eman. 46, rimpetto Cinema Ambrosio, Porta Nuova

SESTRIERE
Tutte le domeniche PULLMAN partenza ore 7 - ritorno ore 20
Andata e ritorno L. 850
Prenotazioni:
MINERVA VIAGGI
Via Nizza, n. 3 - Telefono 68-801

BILANCE ANALITICHE
MICROSCOPI
APPARECCHI SCIENTIFICI
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

Ricerca di eredi
Chi fosse in grado di fornire notizie di VALLERIO STEFANO dell'età fra i 75 e gli 80 anni, già residente in via Nizza e degli eventuali suoi rappresentanti, si presenti allo studio dell'avv. Francesco Cipolla, via Barbaroux, 19 TORINO

Studio medico specializzato dal 1930. Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA OPERAZIONE Ore 16-12 - 14-17
Vene varicose Ore 16-18
Dirett. Dr. Cosmo CHIUSANO - Torino Sede Unica corso Francia 88. Tel. 78-007

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Ore 16 Mercoledì e Giovedì 16. e 1ª Visite 10-12 14-18 escluso festivi, sabato, domenica
Dott. Comm. E. BATTAGLIOTTI
Occhi Orecchi Naso Gola
Riapertura Studio: TORINO
Via S. Chiara, 30 - Telefono 43-021

Dott. CABALBONO, specialista Malattie della Pelle e Vene